

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 10
"AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 05 OTT. 2015 prot. N° 943)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 10825 del 12 OTT. 2015

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDG n° 17768 del 13/11/2008 e successive rettifiche DDG n° 10895 del 15/06/2009, D.D.G. 22943 del 14/12/2009 e D.D.G. 17443 del 2/12/2010 per un impianto Consortile della proprietà di ASIREG e gestito dalla I.A.M. S.p.a per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno, sito in Contrada Lamia via Pozzillo Gioia Tauro.

Aggiornamento ai sensi del Dlgs. 46/2014 e nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Proponente e gestore: I.A.M S.p.a - Iniziative Ambientali Meridionali spa

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato conferito l'incarico, all'Ing. Domenico Pallaria di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio";

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28.06.2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il DDG n° 17768 del 13/11/2008, con cui è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in parola;

VISTI i DDG di rettifica n° 10895 del 15/06/2009 , DDG n° 22943 del 14/12/2009 e D.D.G. 17443 del 2/12/2010;

PREMESSO:

CHE in data 21/03/2014 con prot. n° 100128 Il Gestore presentava istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE con nota prot. n° 261101 del 13/08/2014 il Dipartimento Ambiente comunicava che, sulla base risultanze del Tavolo Tecnico del Coordinamento istituito presso il MATTM ai fini dell'uniforme applicazione della disciplina di cui al D.lgs. 46/2014, non si sarebbe dato corso alla citata istanza di rinnovo e che la stessa sarebbe stata archiviata; con la medesima nota si comunicava, altresì, la proroga *ex lege* della durata dell'AIA in parola e che la stessa sarebbe stata sottoposta al riesame in via ordinaria entro il 13/11/2020 (considerati 12 anni dal rilascio della prima AIA, in quanto l'impianto munito di certificato ISO 14001);

CHE con nota prot. n° 181074 del 30/05/2014 la Ditta richiedeva anche la rettifica al PMeC dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CHE con nota prot. n° 285148 del 12/09/2014 veniva richiesto al Dipartimento ARPACAL, competente per territorio, di fornire le valutazioni di competenza al fine dell'adozione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo;

CHE in data 26/03/2015 con prot. n° 10747, acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n° 111797 del 10/04/2015, l'ARPACAL trasmetteva il PMeC e il relativo parere di competenza in merito alle rettifiche al PMeC presentate dalla Ditta;

VISTE le garanzie finanziarie presentate dalla Ditta e trasmesse con nota prot. n° 378456 del 1.12.2014, ad integrazione della nota prot. n° 349740 del 6.11.2014;

VISTA la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004) di cui la società IAM spa è munita:

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2 l'esecuzione a cura dei gestori della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del decreto medesimo;

VISTA la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta e acquisita al prot. del Dipartimento Ambiente col n° 142242 del 07/05/2015;

DATO ATTO che con nota prot. 221926 del 17.07.2015 il Dipartimento Ambiente ha trasmesso ad Arpacal l'esito della verifica di cui sopra chiedendo di comunicare eventuali osservazioni, unitamente a quelle eventuali sul PMC in ragione della modifica non sostanziale avente ad oggetto l'installazione di un impianto di disidratazione fanghi, su cui la STV aveva espresso parere nella seduta del 3.06.2015;

RILEVATO che la IAM spa con la nota prot. 252 del 23.07.2015 ha comunicato ad ARPACAL e al Dipartimento Ambiente e Territorio di non avere interesse a dare attuazione alla suddetta modifica non sostanziale, atteso che l'impianto di disidratazione fanghi in parola era completamente in disuso da diversi anni;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere all'aggiornamento dell'AIA in questione al fine di prendere atto del nuovo PMC dell'AIA, trasmesso da ARPACAL con parere favorevole ed assunto agli atti del Dipartimento al prot. n° 111797 del 10/04/2015;

RITENUTO, altresì, opportuno, procedere in tale occasione ad emettere un provvedimento autorizzatorio unico così da riportare in un solo testo le disposizioni contenute nei precedenti decreti (DDG n° 17768 del 13/11/2008, DDG n° 10895 del 15/06/2009, DDG n° 22943 del 14/12/2009 e D.D.G. 17443 del 2/12/2010) al fine di garantire maggiore chiarezza ed uniformità nella lettura e nell'applicazione dell'AIA relativa all'impianto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di aggiornare - ai sensi del D.legs. 46/2014 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDG n° 17768 del 13/11/2008 e ss.mm.ii. - *“per un impianto Consortile della proprietà di ASIREG e gestito dalla I.A.M. S.p.a per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno, sito in Contrada Lamia via Pozzillo Gioia Tauro e riportare* nel presente provvedimento le precedenti disposizioni ad oggi valide ed efficaci a seguito delle rettifiche ed integrazioni di cui ai DDG n° 10895 del 15/06/2009, DDG n° 22943 del 14/12/2009 e D.D.G. 17443 del 2/12/2010;

B. Di stabilire, in ragione di quanto sopra, che il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

- Autorizzazione emissioni in atmosfera - Delibera regione Calabria n° 10160 del 24/06/2005;
- DDG n° 17768 del 13/11/2008;
- DDG n° 10895 del 15/06/2009;
- D.D.G. 22943 del 14/12/2009;
- D.D.G. 17443 del 2/12/2010

C. Di approvare il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo Allegato 2, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

D. Di dare atto che la IAM spa ha effettuato la verifica di assoggettabilità prevista dall'art 3 del DM 272/2014, concludendo per l'esclusione dell'obbligo a proprio carico della presentazione della Relazione di Riferimento; il suddetto gestore dovrà comunque provvedere – su richiesta dell'Autorità competente – ad ogni altro adempimento relativo all'applicazione del DM 272/2014 che dovesse risultare necessario agli esiti dei lavori del sopraccitato Tavolo di Coordinamento (*“Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC”* previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006”) e delle valutazioni ARPACAL;

E. Di prendere atto che il gestore ha provveduto a stipulare la garanzia finanziaria ex DGR n., 427/2008, adeguandola alla nuova durata ex lege dell'AIA e che la stessa ha scadenza 13.11.2020; è fatto obbligo alla IAM spa di provvedere, nei termini indicati dall'art. 29octies punti 3 e 5 del D.lgs 152/2006 per la richiesta di riesame in via ordinaria dell'AIA, di provvedere al rinnovo della suddetta garanzia;

F. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;

G. Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

H. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

I. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;

J. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto **H**, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

K. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

L. La durata della presente autorizzazione è di **6 (sei) anni** (considerati 12 anni dal rilascio della prima AIA) e secondo quanto disposto dall'art 29 octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione- **entro il 13.11.2020**;

M. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;



N.In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

O. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

P. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

Q. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

2) "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

3) "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

R. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

S. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione,

T. In caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art 29nonies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

U. Il Gestore è responsabile della piena applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

V. Per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;

W. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

X. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta I.A.M. S.p.a., alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Gioia Tauro, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria e all'ASP di Reggio Calabria;

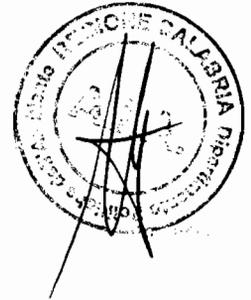
Y. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Z. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reno

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Domenico Pallaria

ALLEGATO 1



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: IAM S.p.A. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A

Installazione: Impianto Consortile della proprietà di ASIREG e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno;

Ubicazione installazione: Comune di Gioia Tauro – Contrada Lamia Via Pozzillo

Sede legale Via Pasquale Andiloro, 5 – 89128 Reggio Calabria;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.3]



DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione all'ampliamento di "eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno"

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACal) per l'esecuzione dei controlli dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Gioia Tauro oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014.

I. QUANTITATIVI AUTORIZZATI: rifiuti liquidi non pericolosi 1200 tn /giorno

II. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- il Gestore dovrà mantenere il perimetro di verde alberato in modo tale che non vi sia interruzione della piantumazione tra le due aree interessate;
- Nel caso in cui i percolati in entrata contengano valori elevati di metalli pesanti, gli stessi vanno trattati esclusivamente nella linea 4 e i fanghi devono essere stoccati separatamente e smaltiti secondo le prescrizioni di legge;
- Il Gestore dovrà utilizzare i misuratori in continuo di portata dei rifiuti in entrata e fissare un VLE di 300 unità odorimetriche/nmc, relativamente al solo trattamento dei rifiuti.
- Il Gestore, tutte le volte che un carico di rifiuti in entrata sarà respinto in quanto non corrispondente al protocollo di accettazione, dovrà comunicarlo alla Provincia e all' Arpacal, inviando tutto il formulario inerente al carico per le verifiche di competenza.
- Tutte le Operazioni di movimentazione dei rifiuti da e per il sito di trattamento, dovranno essere registrate secondo le modalità riportate dalla normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti, in particolare dagli articoli 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Per i rifiuti solidi residui dal sistema di trattamento dei rifiuti nell'impianto di Contrada Lamia, dovranno essere eseguite le analisi previste dall'allegato 3 del D.M. 03/08/2005 per stabilirne la tipologia finale di discarica di destinazione;
- L'eventuale stoccaggio di rifiuti liquidi a prevalente componente oleosa, dovrà avvenire in serbatoi dotati di un bacino di contenimento per eventuali sversamenti accidentali, di volume superiore di almeno il 15 % il volume del serbatoio.
- Dovranno essere smaltiti esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi;
- I rifiuti speciali accettati dovranno essere immessi direttamente, senza stoccaggio preliminare, in testa all'impianto di depurazione;

III. CONDIZIONI SPECIFICHE PER LE OPERAZIONI D13 E D15

- Il quantitativo di rifiuti liquidi sottoposti alle operazioni D13 e D15 non dovrà superare le 200 tn/giorno;
- I codici CER sottoposti alle operazioni D13 e D15 sono tutti indicati nell'elenco sottostante;
- la vasca di stoccaggio deve riportare una sigla di identificazione;
- le partite di rifiuto in ingresso dovranno essere controllate e monitorabili nel corso delle operazioni di gestione;
- i rifiuti liquidi sottoposti alle operazioni D13 dovranno essere preventivamente controllati a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica ed il mancato verificarsi di reazioni pericolose, dovranno essere registrati:
 - partite, quantità, CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle verifiche di miscelazione;
- il volume massimo di rifiuti non può superare il 90% delle capacità geometrica della vasca di stoccaggio;
- la vasca deve essere provvista di segnalatore di livello;
- la vasca di stoccaggio deve essere dotata di tubazioni di troppo pieno e lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;



dovrà essere eseguita, con cadenza almeno annuale, una verifica d'integrità strutturale della vasca da annotare su apposito registro;
venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione, posti a valle della vasca di stoccaggio e prima dell'immissione a trattamento, atti a garantire la campionatura dei reflui;
- la ditta dovrà attuare tutti gli interventi previsti dal progetto e attenersi a tutte le condizioni ivi previste;

IV. ELENCO CODICI CER

Le tipologie dei rifiuti che la ditta può accettare e smaltire sono quelle individuate con i seguenti codici CER:

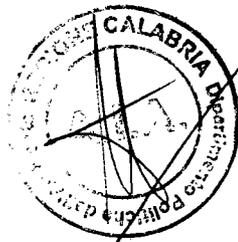
01: rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
01 05 04 funghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci;
01 05 08 funghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06;
02: rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01 01 funghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 01 funghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04 funghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05 funghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02 funghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03: rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04: rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01 04 liquido di concia contenente cromo
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05: rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del Carbone



05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
06: rifiuti dei processi chimici inorganici
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07: rifiuti dei processi chimici organici
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 1
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
10: rifiuti prodotti da processi termici
10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
11: rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
12: rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e Plastica
12 01 15 fanghi di lavorazione, diversa da quelli di cui alla voce 12 01 14
16: rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19: rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11

19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20: rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01 30 detersivi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 03 04 fanghi delle fosse settiche
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature





ALLEGATO 2



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: IAM S.p.A. – Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A

Installazione: Impianto Consortile della proprietà di ASIREG e gestito dalla I.A.M. S.p.a. per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti) con capacità di 1200 tonnellate/giorno;

Ubicazione installazione: Comune di Gioia Tauro – Contrada Lamia Via Pozzillo

Sede legale Via Pasquale Andiloro, 5 – 89128 Reggio Calabria;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.3]



ALLEGATO E4







REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente della
Regione Calabria
Sportello IPPC
Viale Isonzo, 414
88100 Catanzaro

All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di Reggio Calabria
Via Troncovito snc
Gallico Superiore (RC)

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



PREMESSA.....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	4
2.6 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	6
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Emissioni in aria.....	7
3.1.5 - Emissioni in acqua	11
3.1.6 - Rumore	20
3.1.7- Rifiuti	22
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	32
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	32
3.2.2 - Indicatori di prestazione	34
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	35
4.1 Attività a carico del gestore.....	35
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	37
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	38
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	39
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	40
6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	40



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006, " Norme in materia ambientale " per l'A.I.A. dell'impianto sito in Contrada Lamia in Gioia Tauro (RC), di proprietà dell'AsiReg e di gestito dalla società Iniziative Ambientali Meridionali

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione del Titolo III bis della Parte II del D.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire le attività di campionamento, analisi, misure, verifica, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività .

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.



Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) scarico finale
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- f) pozzo sotterranei nel sito (in fase di realizzazione).

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS)	Area di utilizzo (Vedi allegato 2)	Stato liquido	Modalità di utilizzo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sodio ipoclorito (7681-52-9)	Impianto deodorizzazione dell'aria/Scrubber (M1 ed M2)Disinfezione finale U10-R11	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Policat 6767 (polimero organico sintetico in emulsione) (A:64742-47-8 B:64425-86-1 C:124- 04-9)	Disidratazione fanghi SPV1 Disidratazione fanghi SPR1	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Policat 9993 (polimero organico sintetico in emulsione) (A:64742-47-8 B:64425-86-1 C:124- 04-9)	Disidratazione fanghi SPV1 Disidratazione fanghi SPR1	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Policat 988ES (polimero organico sintetico in emulsione) (A:64742-47-8 B:64425-86-1 C:124- 04-9)	Disidratazione fanghi SPV1 Disidratazione fanghi SPR1	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Iodossido di sodio (1310-73-2)	Impianto deodorizzazione dell'aria/Scrubber (M1ed M2) Sedimentazione primaria R7	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Acido Solforico (7664-93-9)	Impianto deodorizzazione dell'aria/Scrubber (M1ed M2)	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
DECOL LNE (Polimero Diciandiamide Formaldeide) (55295-98-2)	Predenitrificazione R8	Liquido	Monitoraggio mensile delle quantità di ciascun prodotto	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente
Composto Bioenzimatico	Ossidazione R9	Liquido	Conteggio consumi annuale	Compilazione di apposito registro RMP e trasmissione annuale del report inerente



3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C2 - Risorse idriche

Acqua di rete	Punto di presa acquedotto comunale	R1- FR2-E1- E2-FU	Igienico sanitario ed industriale	Lettura trimestrale del contatore	Registrazione su scheda di marcia Trasmissione dati con relazione annuale di sintesi
Acqua industriale	Dall'unità di disinfezione (U10) a processo depurativo ultimato	R1-FR2-E1- E2-FU	Uso industriale	Lettura trimestrale del contatore	Registrazione su scheda di marcia Trasmissione dati con relazione annuale di sintesi

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C3 - Energia

Alimentazione di rete elettrica a MT	U ₁	Elettrica	Pompe sommergibili	Lettura contatore con cadenza giornaliera	Registrazione quotidiana su scheda di marcia giornaliera. Trasmissione dati con relazione annuale di sintesi
	R ₉ -U ₈		Compressori		
	FR ₂ - FU ₅		Disidratazione fanghi		



3.1.4 - Emissioni in aria

Tabella C4 - Inquinanti monitorati

Identificativo	Parametro	Metodo	Frequenza	Modalità di controllo
E1 (M1)	Ammoniaca come NH ₃ Mercaptani come H ₂ S	Vedi Nota A)	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati in outsourcing Trasmissione annuale dei dati
E2 (M2)	Ammoniaca come NH ₃ Mercaptani come H ₂ S	Vedi Nota A)	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati in outsourcing Trasmissione annuale dei dati

Nota A)

Secondo le metodologie UNICHIM, in applicazione a quanto disposto dal D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. parte V, titolo I, di seguito riportate :

- UNI EN 13284 - 1:2003
- UNI EN 16911 :2013
- UNI EN 15259 :2008
- Metodo UNICHIM N. 632
- Metodo UNICHIM N. 634



Tabella C5 - Emissioni diffuse

ED1	Ingresso reflui urbani U1-Riferimento allegato A25	1	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'20,74" N; 15°54'19,28" E
ED2	Staccatura fine U4-Riferimento allegato A25	1	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'28,18" N; 15°54'27,32" E
ED3	Dissabbiatura U5-Riferimento allegato A25	1	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'26,51" N; 15°54'30,95" E
ED4	Sedimentazione primaria U6-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'25,91" N; 15°54'25,81" E
ED5	Sedimentazione primaria U6-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'24,39" N; 15°54'29,56" E
ED6	Denitrossidazione U7-U8-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'24,25" N; 15°54'24,79" E
ED7	Denitrossidazione U7-U8-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'22,96" N; 15°54'28,11" E
ED8	Preispositore FU1-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'17,70" N; 15°54'22,95" E



Descrizione						
ED9	Preispessitore FU1-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'16,69" N; 15°54'22,33" E
ED10	Digestione anaerobica FU2-FU3- Riferimento allegato A25	-	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'15,72" N; 15°54'21,51" E
ED11	Digestione anaerobica FU2-FU3- Riferimento allegato A25	-	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'15,76" N; 15°54'20,44" E
ED12	Postispessimento FU4-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'16,43" N; 15°54'14,79" E
ED13	Postispessimento FU4-Riferimento allegato A25	1 + 2	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'14,98" N; 15°54'15,87" E
ED14	Disidratazione FU5-Riferimento allegato A25	1 + 3	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'15,36" N; 15°54'17,40" E
EDE ₃ 15	Outside- Riferimento allegato B 26	-	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'22,25" N; 15°54'19,48" E
EDE ₃ 16	Outside- Riferimento allegato B 26	-	4	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno - trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'19,47" N; 15°54'11,66" E



EDO1	Ingresso rifiuti R1-Riferimento allegato A25	1 + 3	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'11,90" N; 15°54'13,91" E
EDO2	Stoccaggio R4-Riferimento allegato A25	1 + 2	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'14,02" N; 15°54'12,52" E
EDO3	Staccatura fine R5-Riferimento allegato A25	1	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'19,34" N; 15°54'19,41" E
EDO4	Sedimentazione primaria R7-Riferimento allegato A25	1 + 2	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'17,29" N; 15°54'17,86" E
EDO5	Sedimentazione primaria R7-Riferimento allegato A25	1 + 2	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'18,05" N; 15°54'16,46" E
EDO6	Denitrificazione-ossidazione R8-R9-Riferimento allegato A25	1 + 2	5	Quadrimestrale	Rapporti di prova effettuati da laboratorio esterno – trasmissione dati con relazione annuale di sintesi	38°26'19,37" N; 15°54'13,19" E

*

1. Rete di captazione forzata dell'aria esausta, attraverso un sistema di canalizzazione che provvede al trasferimento dell'aria estratta dai locali dalle aree o dai diversi comparti ai due impianti di deodorizzazione M1 ed M2.
2. Sistema di copertura di tutte le unità ed i manufatti dell'impianto considerati probabili fonti di emissioni diffuse
3. Confinamento delle aree sensibili tramite struttura metallica e copertura in polycarbonato
4. Monitoraggio emissioni diffuse mediante rilevazioni effettuate da tecnici di un laboratorio esterno con ausilio di rilevatori multiparametrici e monoparametrici secondo la metodica indicata nella norma UNI EN 12255-9 denominata "impianti di trattamento delle acque reflue, controllo dell'odore e ventilazione".
5. Monitoraggio olfattometrico secondo la norma UNI EN 13725:2004 – determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica. La concentrazione di odore misurata in unità odorimetriche valutata nei sei punti indicati è calcolata come media delle sei determinazioni ottenute deve essere ≤ 300 UO (unità odorimetriche)



3.1.5 Emissioni in acqua

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Le due tabelle che seguono riportano il monitoraggio che si effettua nello scarico finale dell'impianto U11 (rif. Allegato 25), in particolare i parametri rilevati con modalità di controllo continuo e gli analiti determinati con frequenza specifica.

Fonte emissione	Parametro	Modalità di rilevazione	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Scarico finale SF1	Volume dell'acqua (m ³ /giorno)	Misuratore di portata	In continuo	In forma digitale. Semestrale
	pH	Sonda monoparametrica	In continuo	In forma digitale Semestrale
	Temperatura	Sonda monoparametrica	In continuo	In forma digitale Semestrale
	Conducibilità	Sonda monoparametrica	In continuo	In forma digitale Semestrale
	TOC	Sonda monoparametrica	In continuo	In forma digitale Semestrale

Fonte emissione	Parametro	Modalità di rilevazione	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Scarico finale SF1	pH	Potenziometrico	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova e trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Temperatura	-	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Solidi Sospesi	Gravimetrico	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	BOD5	Iodometrico, per diluizione	Bisettimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



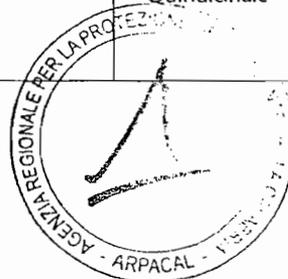
Scarico finale SF1	COD	Al dicromato di K	Bisettimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	BOD5/COD	Calcolato	Bisettimanale BOD ₅ /COD > 0,2	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Azoto Ammoniacale come NH ₄	Nessler	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Nitrati (N-NO ₃)	Spettrofo. al salicilato di Na	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Nitriti (N-NO ₂)	Spettrofotometrico A.M.	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Azoto totale (come N)	Digestione/Spettrofotom.	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Fosforo totale (come P)	Spettrofotometrico A.M.	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Solfuri come (H ₂ S)	Titolaz. con Tiosolfato	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Solfati come (SO ₄)	Torbidimetrico	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



Scarico finale SF1	Solfiti come (SO ₃)	Titolaz. con Tiosolfato	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cloruri	Titolaz. d. con AgNO ₃	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cloro attivo libero	Spettrofotometrico A.M	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Tensioattivi	Spettrofotometrico AM	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Grassi e oli Animali e vegetali	Gravimetrico	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Idrocarburi totali	Spettrofotometrico FT-IR	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Fenoli	Spettrofotom. diretto, 4aminoantipirina	Settimanale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cianuri totali (CN)	Distillazione/Spettrofot	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Fluoruri (F)	Potenziometrico	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



Scarico finale Sf1	Alluminio e i suoi composti (Al)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Arsenico e i suoi composti (As)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Bario (Ba)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Boro (B)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cadmio e i suoi composti (Cd)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cromo totale e i suoi composti (Cr)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cromo esavalente (Cr VI)	Spettrofotometrico A.M.	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Ferro (Fe)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Manganese (Mn)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



Scarico finale SF1	Mercurio e i suoi composti (Hg)	Spettrofotom . al ditizone	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Nichel e i suoi composti (Ni)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Piombo e i suoi composti (Pb)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Rame e i suoi composti (Cu)	Spettrofotometrico ICP	Quindicinale	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Selenio (Se)	Spettrofotometrico ICP	Mensile	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Stagno (St)	Spettrofotometrico ICP	Mensile	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Zinco e i suoi composti (Zn)	Spettrofotometrico ICP	Mensile	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cobalto e i suoi composti (Co)	Spettrofotometrico AA	Mensile	Archiviazione dei rapporti di prova.Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



Scarico finale SF1	Solventi organici azotati	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Pesticidi	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Dicloroetano - 1,2 (DCE)	Gascromatografico CG EDC	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Diclorometano (DCM)	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Cloroalcani (C10-13)	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Esaclorobenzene (HCB)	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Esaclorobutadiene (HCBH)	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Esaclorociclesano (HCH)	Gascromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo



Scarico finale SF1	Pentaclorobenzene	Gasromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Composti organici Alogenati	Gasromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Benzene, toluene, etilbenzene xileni (BTEX)	Gasromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Decabromodifenietere	Gasromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Composti organostannici	Gasromatografico CG	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	IPA	Gasromatografico CG MS	Semestrale	Archiviazione dei rapporti di prova. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
	Saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna			Mensile



Tabella C7 - Sistemi di depurazione

Sedimentazione primaria	Tempo di residenza idraulica	Misuratore di portata volumetrico	Lettura quotidiana	Scheda di marcia
Denitrificazione-Ossidazione	pH, T, D.O.	Misuratori in vasca di : pH, °C e D.O	Rilevazione quotidiana	Scheda di marcia
	SVI	Determinazione SVI (indice del volume dei fanghi)	Settimanale	Report di laboratorio
Sedimentazione secondaria	Tempo di residenza idraulica	Misuratore di portata volumetrico ricircolo fanghi. Misuratore di portata volumetrico fanghi di supero	Lettura quotidiana	Scheda di marcia
Linea fanghi SPR1 (Rif. Allegato 25)		Misuratore di portata dei fanghi trasferiti alla disidratazione FR1 FR2 →	Lettura quotidiana	Scheda di marcia
Linea fanghi SPU1 Rif. Allegato 25		Misuratore di portata dei fanghi trasferiti alla disidratazione FU4 → FU5	Lettura quotidiana	Scheda di marcia
Disinfezione finale	Cl ₂ residuo libero	Clororesiduometro	Lettura quotidiana	Scheda di marcia



3.1.6 – Rumore

Tabella C8 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodi di riferimento
Scrubber	A (presso digestori anaerobici)	Impianto di deodorizzazione con scrubber	Lato sud est, su strada comunale Via Tre Palmenti vicino impianto biogas ---- Triennale	DM 16 marzo 1998 UNI EN 60651/1994 EN 60804/1994
Transito automezzi pesanti	B (transito mezzi pesanti)	Punto di accesso all'impianto degli automezzi pesanti per lo scarico dei rifiuti	lato sud, zona adiacente il cancello ingresso automezzi di trasporto rifiuti dal lato della strada locale di attraversamento area portuale. ---- Triennale	DM 16 marzo 1998 UNI EN 60651/1994 EN 60804/1994
Scrubber e soffiatori volumetrici	C (Scrubber e locale compressori)	Impianto di deodorizzazione con scrubber e sistema di produzione aria per l'ossidazione biologica alle linee I, II e III	lato nord, a ridosso dell'area portuale ---- Triennale	DM 16 marzo 1998 UNI EN 60651/1994 EN 60804/1994
Soffiatori volumetrici	D (locale compressore)	sistema di produzione aria per l'ossidazione biologica alla linea IV	lato ovest, punto situato tra l'area portuale e il centro abitato ---- Triennale	DM 16 marzo 1998 UNI EN 60651/1994 EN 60804/1994

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza TRIENNALE, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella C9.

Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che inizi l'attività.

Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



Tabella C9 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Sorgenti					
A (presso digestori anaerobici)	Non Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
B (transito mezzi pesanti)	Non Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
C (Scrubber e locale compressor)	Non Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
D (locale compressor)	Non Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Recettori					
Carabinieri (a)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Vigili del fuoco (b)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Polizia (c)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Zona con insediamenti abitativi (d)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Fabbricato rurale confine est impianto (f)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore
Fabbricato residenziale confine sud impianti (g)	Applicabile	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Decibel [dB]	Report Cartaceo e documento digitalizzato	Analisi rapporto ai sensi DM 16/03/98 all. D; Ispezione programmata, misure di rumore



3.1.7 – Rifiuti

1. Attività di gestione rifiuti autorizzati al trattamento chimico-fisico e biologico (D8/D9) ed al deposito preliminare e raggruppamento preliminare (D15/D13)

Prima della ricezione dei rifiuti in impianto la IAM deve effettuare la verifica di accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione che attesti le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e la loro origine, (formulario di identificazione e risultanza analitiche). Tale operazione sarà eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, tal caso la verifica dovrà essere almeno **semestrale**. Le analisi, eseguite con le metodiche ufficiali, devono accettare i seguenti parametri:

- pH
- Conducibilità
- Peso specifico
- materiali sedimentabile
- materiali in sospensione totali
- COD
- BOD5
- TKN
- P (totale)
- Arsenico
- Cadmio
- Cromo totaleCromo esavalente



- Mercurio
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Selenio
- Zinco
- Fenoli
- Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Composti organici alogenati (compresi pesticidi clorurati)
- Pesticidi fosforiti
- Composti organici dello stagno
- Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" (R45%) e pericolose "per l'ambiente acquatico" (R50 e 51/53)



Tenuto conto che l'impianto di depurazione consortile ha una capacità di progetto pari a 94.694 mc/d ed un carico organico pari a 19.501 Kg BOD5/d, la IAM nelle attività di gestione dei rifiuti garantisce una capacità residua di trattamento, in BOD5, pari al 10% della capacità di progetto, ovvero una capacità residua di 1950,10 Kg BOD5/d.

Inoltre l'esercizio dell'attività di trattamento D8/D9 e dell'attività di deposito preliminare e raggruppamento preliminare D15/D13, per il rispetto dei limiti autorizzati, viene espletato attraverso una pianificazione settimanale dei conferimenti rifiuti. Il planning, riportato su apposito modulo (**PSC allegato A**) comprende: data conferimento rifiuto, tipologia di rifiuto (CER), quantità (T) di rifiuto.

Il controllo delle quantità di rifiuti trattati quotidianamente, settimanalmente ed annualmente è effettuato attraverso la pesata e la relativa registrazione su

apposito registro di carico e scarico

Tabella C10 - Controllo rifiuti in ingresso

Il laboratorio IAM effettua dei controlli (self monitoraggio), sui rifiuti in ingresso, determinando i parametri più rappresentativi rispetto al ciclo di produzione dello stesso (pH, conducibilità, peso specifico, solidi sospesi totali, COD, BOD, TKN, Fosforo totale, alluminio, arsenico, cadmio, cromo totale, croma esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, idrocarburi totale, fenoli). La frequenza di tali controlli viene determinata secondo un modulo specifico "controllo analisi periodiche" (**CAD allegato B**) che prevede l'espletamento dell'analisi almeno ogni 300 mc di rifiuto conferito per ogni sito di origine dello stesso.

Su ogni rifiuto in ingresso e per singolo automezzo, il laboratorio IAM effettuerà un prelievo rappresentativo direttamente dalla cisterna. Tale prelievo, etichettato con un codice campione specifico, ovvero con l'identificazione alfanumerica del FIR che accompagna il rifiuto, sarà conservato per un mese e reso disponibile agli organi di controllo ed all'uso utilizzato per eventuali processazioni analitiche.

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo (frequenza)	Periodo di analisi e frequenza	Modalità di conservazione
Trattamento chimico-fisico e biologico (D8/D9);	19 07 03 19 13 08 16 10 02 16 10 04 20 03 04 ⁽¹⁾	Acquisizione di certificato di caratterizzazione analitica inerente il rifiuto con cadenza semestrale e comunque ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto	Semestrale	Archiviazione del referto analitico di caratterizzazione del rifiuto. Rapporto di prova da laboratorio IAM. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo
Deposito preliminare e raggruppamento preliminare (D15-D13)	19 07 03 19 13 08 16 10 02 16 10 04 20 03 04 ⁽¹⁾	Acquisizione di certificato di caratterizzazione analitica inerente il rifiuto con cadenza semestrale e comunque ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto	Semestrale	Archiviazione del referto analitico di caratterizzazione del rifiuto. Rapporto di prova da laboratorio IAM. Trasmissione semestrale dei reports ad Autorità competente e Organo di controllo

⁽¹⁾ Vengono controllati, secondo la procedura illustrata, tutti i rifiuti da trattare in impianto i cui CER sono compresi nella **tabella A, elenco rifiuti autorizzati**.





Tabella A. Elenco rifiuti "speciali non pericolosi" autorizzati all'impianto Consorzio di Gioia Tauro per il trattamento ovvero, secondo l'Allegato B alla Parte IV del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per le operazioni di smaltimento D8/D9 (trattamento biologico e trattamento fisico-chimico) e D15/D13 (Deposito preliminare e raggruppamento preliminare)

CER	DESCRIZIONE	Smaltimento D8/D9	Smaltimento D15/D13
01 00 00	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	x	x
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	x	x
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	x	x
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	x	x
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	x	x
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	x	x
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x

07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X		X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X		X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X		X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X		X
10 00 00	Rifiuti prodotti da processi termici				
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X		X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X		X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X		X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X		X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X		X
11 00 00	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa				
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11-01 09		X		X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X		X
12 00 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica				
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X		X
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		X		X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X		X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X		X
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla depurazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X		X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X		X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		X		X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		X		X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X		X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		X		X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		X		X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X		X



19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X		X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X		X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X		X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X		X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X		X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X		X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X		X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X		X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X		X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X		X
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata			
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X		X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X		X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X		X



I - A Attività di Deposito Preliminare D15 e Raggruppamento Preliminare D13

L'intera gestione di tale attività è rappresentata nella "Procedura istruzione operativa controllo attività di deposito e raggruppamento preliminare" **I-CSR-05** con i relativi allegati (registro miscele omologate **RMO**, verbale di miscelazione **VM** e registro excel D15/D13 e le modalità operative .

L'espletamento delle operazioni D15,D13 deve passare attraverso due fasi preliminari:

1. Verifica di accettabilità dei rifiuti in impianto , mediante acquisizione di idonea certificazione (risultanze analitiche, descrizione del ciclo produttivo che ha originato il rifiuto) utilizzando gli stessi criteri espressi al punto 3.1.8.-Rifiuti I ;
2. Test di compatibilità tra i rifiuti oggetto del D15,D13 pianificato e condotto precedentemente in laboratorio.

Per la verifica di accettabilità dei rifiuti in impianto si rimanda agli stessi criteri espressi al precedente punto 3.1.8. paragrafo I

I – A1 verifica di accettabilità

Tutti i rifiuti, candidati al D15,D13, verranno sottoposti, al saggio di miscibilità secondo la procedura infra specificata.

Nel laboratorio , sotto il controllo del responsabile RA 6, con cadenza quindicinale , viene eseguita una prova di compatibilità , estesa ad un unico ed intero sistema di n elementi (dove n è i rifiuti che nel periodo considerato sono probabili soggetti di D15,D13), ovvero si crea una ipotetica matrice di interazione chimico-fisica (con n campioni) composta da tutti i possibili , presumibili e prevedibili rifiuti che potrebbero avvalersi del trattamento D15,D13, presso l'impianto.

Per ogni campione di rifiuti si prende un'aliquota di circa 100 ml e si miscela con le altre aliquote inerenti tutti i campioni da saggiare. Ottenuta la miscela , cautamente si pone in agitazione lenta , sotto cappa , e si tiene in osservazione per 24 ore.

Durante la prova si considerano e si studiano come elementi probanti :

- sviluppo di gas tossici o molesti;
- reazioni esotermiche ;
- brusche variazioni di pH;
- reazioni di polimerizzazioni;
- formazione di corpo di fondo o sedimentazione.

Trascorse le 24 ore senza il verificarsi di nessuna reazione si può affermare che il test di compatibilità ha esito positivo.



I rifiuti così controllati potranno eventualmente essere trattati in D15,D13

In caso di esito negativo si procederà ad identificare il/i rifiuto/i non compatibile/i , rieseguendo le prove a partire da una matrice con due campioni, successivamente con tre, ancora con quattro fino ad individuare il/i campione/i non compatibile.

Questo/i verrà escluso dalla possibilità di essere conferito in impianto per le operazioni di D15, D13.

Tutti gli esiti , positivi e negativi, verranno riportati su apposito modello (VDM), e registrati ed archiviati per 5 anni, sul registro Miscelazioni Omologate (RMO).

I – A2 Fase operativa

Superate le fasi relative alle prove di accettabilità e miscibilità si può procedere all'esercizio delle attività D15 - D13.

La stessa attività viene prioritariamente pianificata e programmata secondo un modulo specifico del sistema integrato ambientale ISO 9001-14001 **PSC** (Planning settimanale conferimenti rifiuti).

I conferimenti così programmati possono essere sottoposti all'operazione di deposito preliminare D15 e raggruppamento D13 nel completo adempimento della specifica condizione :

ogni rifiuto sottoposto alle operazioni di cui ai punti D15 e D13 viene riportato su apposito registro elettronico in formato xls annotando: FIR, CER, Produttore, Data di arrivo, Codice omologa , Rif. registro/S, Quantitativo del rifiuto espresso in peso.

In allegato C , facenti parte

C.1-1-CSR-05 ISTRUZIONE OPERATIVA CONTROLLO ATTIVITÀ DI DEPOSITO E RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE ;

C.2 REGISTRO MISCELAZIONI OMOLOGATE (RMO);

C.3 VERBALE DI MISCELAZIONE (VDM)

C.4 REGISTRO EXCELL D13,D15.



Tabella C11 - Controllo rifiuti prodotti

Linea trattamento disidratazione fanghi biologici FU5 Riferimento Allegato A25	19 08 05	Smaltimento D1/D15 Recupero R3/R13/R5	Caratterizzazione analitica rif. Decisione 2000/532/CE, D.Lvo 36/2003 D.M. 03/08/2005 su campionamento semestrale da deposito temporaneo e/o ad ogni variazione significativa del processo	Reports analitici laboratorio esterno. Trasmissione dei reports semestrali a Autorità competente e Organo di controllo.
Linea trattamento fanghi chimici FR2 Riferimento Allegato A25	19 08 14	Smaltimento D1/D15 Recupero R3/R13/R5	Caratterizzazione analitica rif. Decisione 2000/532/CE, D.Lvo 36/2003 D.M. 03/08/2005 su campionamento semestrale da deposito temporaneo e/o ad ogni variazione significativa del processo	Reports analitici laboratorio esterno. Trasmissione dei reports semestrali a Autorità competente e Organo di controllo.
Trattamento preliminare grigliatura grossolana e fine. U2-U4 Riferimento Allegato A25	19 08 01	Smaltimento D1/D13/D9	Caratterizzazione analitica rif. Decisione 2000/532/CE, D.Lvo 36/2003 D.M. 03/08/2005 su campionamento annuale da deposito temporaneo	Reports analitici laboratorio esterno. Trasmissione dei reports semestrali a Autorità competente e Organo di controllo.
Trattamento preliminare dissabbiatura. U5 Riferimento Allegato A25	19 08 02	Smaltimento D1/D13/D9 Recupero R3/R13/R5	Caratterizzazione analitica rif. Decisione 2000/532/CE, D.Lvo 36/2003 D.M. 03/08/2005 su campionamento annuale da deposito temporaneo	Reports analitici laboratorio esterno. Trasmissione dei reports semestrali a Autorità competente e Organo di controllo.



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C12 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Sollevamento iniziale liquami	Elettropompe sommergibili	Assorbimento elettrico – portata istantanea – Portata giornaliera	Giornaliera	R3 – U3	Amperometro – misuratore di portata digitale	Foglio di marcia / registro delle manutenzioni
Aerazione Liquami	Compressori ad aspi	Assorbimento elettrico – Pressione differenziale	Giornaliera	R9 – U8	Amperometro – manometro differenziale	Foglio di marcia/ registro delle manutenzioni
Denitrificazione	Mixer sommergibili	Assorbimento elettrico – Pressione differenziale	Giornaliera	R8 – U7	Amperometro – manometro differenziale	Foglio di marcia/ registro delle manutenzioni
Ricircolo fanghi	Elettropompe sommergibili	Assorbimento elettrico – portata istantanea – Portata giornaliera	Giornaliera	R10 – U9	Amperometro – misuratore di portata digitale	Foglio di marcia / registro delle manutenzioni

Tabella C13 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo
Elettropompe sommergibili	Controllo assorbimenti – controllo usura parte idraulica	Giornaliera/Mensile	Foglio di marcia/ Registro delle manutenzioni ordinaria e programmate
Compressori Aria	Controllo assorbimenti – controllo usura parte meccaniche e sistemi di trasmissione	Giornaliera/Mensile	Foglio di marcia/ Registro delle manutenzioni ordinaria e programmate
Mixer sommergibili	Controllo assorbimenti – controllo usura parte idraulica	Giornaliera/Mensile	Foglio di marcia/ Registro delle manutenzioni ordinaria e programmate



Tabella C14 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura di contenimento	Metodologia	Frequenza	Documentazione	Metodologia	Frequenza	Documentazione
Bacini metallici contenitivi, in opera presso le unità di stoccaggio di materie prime	Check misuratori di livello	giornaliera	Scheda di marcia	Visivo sui livelli	giornaliera	Scheda di marcia
Bacino di stoccaggio D13 - D15 (fase R4)	Visivo sul livello	Semestrale	Verbale di verifica con procedura	Visivo	Semestrale	Verbale di verifica con procedura



3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C15 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Descrizione	Frequenza	Modulistica di sorveglianza ambientale (secondo procedure Iso 14001)-
% BOD ₅ differenziale tra i valori in ingresso ed in uscita	--	Media ponderata dei valori riscontrati sui reflui in ingresso ed allo scarico finale	Controllo annuale dell'indice di performance	
% COD differenziale tra i valori in ingresso ed in uscita	--	Media ponderata dei valori riscontrati sui reflui in ingresso ed allo scarico finale	Annuale (periodo Gennaio-Dicembre)	
% Fosforo totale differenziale tra i valori in ingresso ed in uscita	--	Media ponderata dei valori riscontrati sui reflui in ingresso ed allo scarico finale	Annuale (periodo Gennaio-Dicembre)	
% Azoto totale differenziale tra i valori in ingresso ed in uscita	--	Media ponderata dei valori riscontrati sui reflui in ingresso ed allo scarico finale	Annuale (periodo Gennaio-Dicembre)	
Produzione fanghi	Kg/m ³	Kg fanghi prodotti/volumi in m ³ liquami trattati	Annuale	
Consumi energetici	kWh /m ³	kWh consumati/volumi in m ³ liquami trattati	Annuale	



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTO	ABILITÀ	NOMINATIVO DEL RESPONSABILE
Gestore dell'impianto	Iniziative Ambientali Meridionali S.p. A. –	Delegato ambientale
Società terza contraente	Laboratorio Omnia Lab Center Laboratorio Ambiente e Sicurezza Tecnici esterni competenti in acustica per valutazioni D.L. 447/95	-
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	-
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	-

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.



Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	OGGETTO	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi chimico fisiche come da tabella C6	Settimanale, quindicinale, semestrale	Acqua	-
Analisi chimico fisiche rifiuti conferiti – v. par. 3.1.8	Spot	Rifiuti	-
Analisi chimico fisiche rifiuti prodotti dall'impianto	Minimo semestrale per tipologia di rifiuto	Rifiuti	-
Monitoraggio emissioni in atmosfera	Ogni 4 mesi	Aria	-
Monitoraggio odori nel perimetro del sito	Ogni 4 mesi	Aria	-
Rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.	Ogni 3 anni	Rumore	-



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le attività riportate in tabella D3.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Visita di controllo in Esercizio	Annuale	Tutte - 5	
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	
	Annuale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	
Analisi campioni	Annuale	Campionamento (inquinante z) in aria	
	Annuale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	
	Annuale	Rifiuti	
Misure di rumore	Triennale*	Misure di rumore (perimetro – c/o alcuni ricettori)*	

* L'APARCal si riserva di effettuare misure anche entro il termine iniziale di tre anni in considerazione della valutazione con stime del rispetto dei limiti differenziali di immissione presso alcuni dei recettori nello S.I.A.



4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Le attività di controllo , previste nel presente Piano(tab D3), di competenza del Dipartimento provinciale ARPACal, per l'intero periodo di validità dell'AIA , verranno programmate ed espletate dall'Ente preposto. Lo stesso Ente di controllo provvederà a calcolare secondo il " D.M. 24 aprile 2008 avente ad oggetto: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/2005, 59"; il costo relativo alle attività di verifiche e di darne giusta comunicazione al Gestore entro il 30 gennaio dell'anno di riferimento o altresì dopo lo svolgimento delle medesime attività.

